

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si corteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1481

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 giugno.

Staccolo ministeriale

Solo per debito di cronisti teneamo conto delle varie voci sullo sfacelo ministeriale, che ha fatto grandi progressi nelle ultime ventiquattr'ore, poiché per nostro gusto non ritorneremo più sopra un argomento, che ci desta tanta ripugnanza.

Anche questa mattina si confermava la notizia delle dimissioni del ministro Villa, stanco delle titubanze del gabinetto.

Gli organi dissidenti rendono lode al Villa di questa sua deliberazione per ragioni che si capiscono: il loro porro unum è che i ministri, o tutti insieme, o uno alla volta, facciano largo alle loro creature.

Invece noi lodiamo il Villa, se veramente si è ritirato, per un altro motivo; perchè ad ogni uomo un po' serio, e solo un po' curante della propria reputazione politica, deve ripugnare di far parte più a lungo di un gabinetto, che va elosinando di qua e di là pochi giorni di vita, senza curarsi d'altro che di mantenersi sul seggio ministeriale, intanto che gli interessi del paese vanno a scquadro, e che, del lavoro, intendiamo lavoro serio, parlamentare non si fa più questione.

Staremo a vedere che cosa succederà domani: fino ad un certo punto noi siamo indifferenti alla vittoria o alla sconfitta del gabinetto. Vittoria per verità non ce ne può essere per lui, quand'anche, a furia di deputati telegrafici, ottenesse la maggioranza di una quindicina di voti: sopra una questione di carattere morale, com'è quella dell'ingerenza governativa nelle elezioni, una maggioranza così esigua, e ottenuta con tanti sforzi e con tante lusinghe, sarebbe invero meschina.

Della sua sconfitta dovremmo rallegrarci come di un trionfo morale; ma la nostra soddisfazione sarebbe menomata dal fatto che la caduta del ministero non indica la via per uscire da una situazione imbrogliafissima, quale non si è mai veduta. È questo soprattutto il dannoso effetto della politica intrigante del Depretis: l'aver gettato tra le file della rappresentanza del paese una tal confusione, che appena un uomo politico di qualche levatura sarebbe capace di rimettervi un poco d'ordine. Figuriamoci se si potrebbe sperarlo dal Depretis, dai Crispi, dal Zanardelli, dal Nicotera, e da tutto quell'amaigama di uomini scidetti politici, che formano lo Stato Maggiore di quei disgraziati Capitani?

Politica estera

Prese tutte insieme le notizie che oggi abbiamo dall'estero sono affatto prive d'importanza.

Il Times fa della politica molto cinese: quei buoni cinesi costituzionalisti da qualche giorno il *great attraction* del foglio della *city*: i maligni dicono che il Times scorge un po' di analogia tra la fiera cinese e quella del partito *whig*, che ha promesso di sgitare la bandiera della nazionalità. C'è qua e là molto del cinese.

I Parigi si agitano anch'essi pel duello di Rochefort: fra due giorni lui e i suoi avversari non se ne parlerà più; e gli insorti cubani sono alla loro centomillesima sottomissione alla madre patria.

I partiti e la Corona

Alcuni giornali di Sinistra, parlando del ricevimento al Quirinale della Presidenza della Ca-

mera e dei membri della Commissione incaricata di compilare la risposta al discorso della Corona, si compiaciono di attribuire a Sua Maestà il Re certe frasi rivolte a questo ed a quel deputato, e che avrebbero una significazione più o meno lontana in favore di un partito o dell'altro nella Camera.

Lo scopo di questa tattica è troppo chiaro. È però veramente deplorabile l'abuso invalso, dacché governa la Sinistra, d'inframmettere la Corona nelle questioni di partito.

Noi non prestiamo alcuna fede alle asserzioni di quei giornali, e ne abbiamo invece moltissima nella lealtà della Corona, superiore a tutti i partiti.

È PUNITO IL CENSO

Nel nostro articolo di lunedì, n. 158, parlando della riforma elettorale, abbiamo fatto l'asserzione che col nuovo progetto il censo è maltrattato a paragone degli altri titoli, sui quali si fonda la capacità elettorale.

L'opinione di ieri sera è dello stesso avviso, anzi è ancora più severa di noi, perchè dice addirittura che il censo è punito.

L'autorevole foglio romano scrive:

• Il nuovo progetto di legge presen-

tato dal ministro dell'interno sulla riforma elettorale ha un carattere nettamente rivoluzionario e in aperto contrasto con quella dottrina politica delle evoluzioni, che oggigi prevale anche nelle scienze sociali. Il procedimento di evoluzione sarebbe stato quello di allargare e accrescere il numero degli elettori per censo e per capacità. Per contro il ministero ha messo da parte il criterio del censo e rispetto alle capacità, coi requisiti della quarta classe elementare e colle equipollenze ridicole degli esami, fa un vero salto nel buio, ben più grave e pericoloso di quello che il Lowe rimproverò nel 1867 ai riformatori della legge elettorale inglese. Tutto ciò è così evidente che si avverte da tutti; e tutto ciò era stato avvertito anche dalla commissione parlamentare della quale fu relatore l'on. Brin. Il fatto in quel documento si ribassava il censo, se non erriamo, a 40 lire; e oggi si lascia a lire 40 e non si ha cura neppure di avvertire che per la Liguria e per la Sardegna rimangono illese le 20 lire fissate dalla vigente legge elettorale all'art. 105. Il che si può intendere soltanto per sottile ermenutica.

Come si può intendere che il governo non abbia accettato il consiglio della Commissione parlamentare? Se siamo bene informati ciò si deve alla influenza di un deputato autorevole di Sinistra, il quale non riconosce il diritto del censo: lo tollera qual'è e non vuole accrescere il privilegio diminuendo la ragione del censo. A tal grado di giacobinismo si è giunti! E il ministero debole, per essersisi liberalissimo, si compiace ad apparire violentemente radicale. Quindi è provato che il censo è ormai in Italia considerato dal governo come una infelice eccezione, che, se Dio vuole, scomparirà col tempo. È possibile che nella Camera tali idee possano essere accolte? È possibile che la quarta classe elemen-

tare o gli esami e il certificato d'alfabetismo siano fonti autorevoli e sane di sovranità? Per quanto sia affiducioso l'animo nostro, non osiamo crederlo. Infatti se tante antipatie trova in tutte le parti della Camera lo scrutinio di lista, non ne troverà maggiori e più decisive il lasciar il censo a 40 lire o il fondare sulla quarta elementare la elezione? For. e vi sono assentimenti strapatti in una Camera alla stanchezza o alla paura della impopolarità; e di caratteri saldi non vi è abbastanza.

Ma il voto segreto dell'urna accorda spesso le coscienze colla convenienza! Comunque sia la cosa, noi non conosciamo un progetto di legge più abborracciato più contrario ai bisogni reali del paese. Il paese domanda un graduale allargamento del voto, seguendo il criterio del censo e delle capacità; facendo circolare un sangue vivo nel torpido corpo elettorale, ma aborrendo da novità temerarie, le quali possono compromettere la salute della patria. Chi mai vuole avventurare le istituzioni in balia dell'ignoto? Per contro il ministero, trascinato da un gruppo violento della maggioranza, rompe tutte le consuetudini, non svolge che il criterio della capacità, trascura quello del censo e cerca le nuove forze colà ove è meno sicura e meno chiara la loro azione. In un paese più agrario che manifatturiero, si vogliono rendere potenti le influenze politiche degli operai della città, senza che siano contrappesate equamente dalle campagne.

Questa non è rappresentanza degli interessi legittimi, ma mutilazione di alcuni elementi a profitto di altri. È un atto di violenza e d'ingiustizia colle apparenze della democrazia, come succedeva tante volte in somiglianti affari. A noi pare impossibile che l'on. Depretis non abbia pensato tutto questo prima di noi; ma le leggi di questa specie devono servire alle passioni dei gruppi parlamentari più che all'utilità

reale del paese. Ciò che importa è, che nessun democratico possa rimproverare gli onorevoli Cairoli e Depretis d'aver escogitata una legge elettorale troppo timida. Ma s'ingannano; quando si corre a questo palio, vi sono sempre dei democratici che prendono per punto di partenza ciò che ad altri pare la mèta. È una corsa disperata, che trascina in frantumi il carro dello Stato!

Legge Elettorale

L'indisciplinatezza e la confusione del governo della Sinistra si trasfondono in tutte le ruote della macchina amministrativa, e perfino nella compilazione dei progetti di legge.

Questi restauratori delle fortune italiane hanno proprio perduto la testa, quel po' po' di testa, che avevano.

Il progetto di riforma della legge elettorale, distribuito alla Camera, e già riprodotto da tutti i giornali, compreso il nostro, era sbagliato in una delle sue parti essenziali, ed ora ne fu fatta la correzione.

Succede dunque di una legge tanto importante, come di un articolo qualunque di giornale, di cui ventiquattr'ore dopo si pubblica l'errata corrige.

Quando finirà questa indecenza?

Nell'opinione di ieri sera si legge che l'articolo 3° del progetto ha subito la seguente correzione:

APPENDICE (63) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Entrambi avevano dato lavoro alle braccia disoccupate e non era uno dei loro giorni che non avesse servito alla felicità d'altrui; avevano combattuto intorno a sè l'ozio e la miseria, ed il trionfo aveva coronato i loro sforzi. Noemi dal canto suo aveva contribuito a quest'opera e raccoglieva, passando, le benedizioni che Marianna aveva raccolto a Vieilleville; ma queste erano benedizioni meritate!

Passavano i giorni, nè più si parlava della partenza di Marianna; in vano ella voleva togliersi al fascino che la tratteneva. Differiva sempre al domani per ripigliare la via dell'esilio. Tutto quanto la circondava incoraggiava la sua debolezza: Noemi era così tenera, ed il signor Valtone così amorevole! Quanto a Belnave, era solamente affettuoso e garbato, ma aveva un tatto squisito per non ferirla con troppa freddezza, per non umiliarla con soverchio rispetto. Vi era tanta dignità nella sua benevolenza e tanta benevolenza nella sua dignità!

Marianna si riposava nella pace della vita domestica, ne studiava i particolari con interesse misto di stu-

pore, come fosse per lei uno spettacolo nuovo. Respirava con segreta delizia l'aere sano e fortificante dell'ordine e del lavoro. Il signor Belnave ed il signor Valtone erano occupati a tutte le ore, e l'amministrazione domestica era affidata a Noemi, la quale conciliava in modo adorabile le cure della grazia e quella della autorità! Sebbene avesse il compito di riprendere, di correggere, di rifiutare, di risparmiare, cose che fanno odiare quasi tutte le donne, si era resa amabile a tutti. Il buon ordine della casa formava il suo orgoglio e se ne trovava più adorna che non della propria bellezza.

Si riunivano all'ora de' pasti ed alla sera, intorno alla lampada, dinanzi alle fiammate allegre dell'antunno; il signor Belnave leggeva i giornali, mentre le donne lavoravano di cucito, oppure il signor Valtone raccontava a sua figlia qualche storia che addormentava la bambina nelle braccia della mamma; poi si discorreva, si faceva qualche buona lettura interrotta, ad ora ad ora, da riflessioni più o meno assennate. Le ciancie si avviavano, fuggivano le ore; si separavano dopo essersi stretta la mano. Non altrimenti andavano le cose prima che Marianna avesse lasciato Blanfort, e pure pareva di entrare per la prima volta nei segreti di quest'intimità.

Un po' di riposo scendeva nell'anima sua. La ricordanza di Enrico la inseguiva ancora, ma meno accanita, meno terribile. Essa aveva scritto a Vieilleville che, se giungessero lettere al suo indirizzo, le fossero subito mandate a Blanfort. Infatti dopo

alcuni giorni un contadino, venuto apposta, le portò una lettera che la rassicurava sulla sorte d'Enrico. Erano poche linee soltanto, in cui Giorgio diceva che il povero giovine sembrava sopportare la sua sciagura con coraggio, che era tranquillo, che sarebbe guarito. Dopo averlo letto, Marianna arse quel foglio. Essa aveva confidato a sua sorella tutto il male patito, ma non osava dirle tutto il male che aveva fatto.

Fu in una bella sera, sulla panca del boschetto, al mormorio delle foglie seche che cadevano intorno a lei, che la signora Belnave narrò la storia del proprio legame con Giorgio - narrazione penosa, interrotta da molte lagrime. Quando fu finita, la signora Valtone la prese fra le braccia e la tenne stretta lungamente. Marianna se ne tolse vergognosa, giacchè non aveva confessato tutto e si sentiva colpevole al pari che disgraziata. Sul seno di Noemi essa pensava che Enrico non aveva sorella che lo consolasse o piangesse con lui. Dopo un lungo silenzio, pregò Noemi di narrarle tutta la storia dei suoi giorni dacchè la sorte la aveva separata.

— La storia de' miei giorni, disse costei sorridendo: bambina mia, i miei giorni non hanno storia; io non ho nulla da narrare; tutte le mie ore si rassomigliano; il racconto della mia vita starebbe tutto in una pagina della tua; ho seguito in una via comune, quella che mi stava aperta dinanzi, ho camminato all'ombra del mio sentiero. Non vi è quasi famiglia di provincia in cui non sia qualche donna che ti potrebbe dire la mia e-

sistenza: è quella di tutte. Ho lavorato, ho sofferto, ho aspettato. Dio non ha ingannato la mia aspettazione. Se non mancasse la tua felicità alla mia, sarei ora felice. Ecco tutto, sorella cara; che potrei io dirti di più? Ho vissuto sempre occupata. L'occupazione mi ha salvata da' miei sogni, e poi Dio m'ha aiutata, ha illuminato il mio spirito, ha ritemprato le mie forze nell'amor suo. Le occasioni di sacrificio, che tu sei andata a cercare lontano, io le ho trovate intorno a me; sapevo che i miei sforzi dovevano avere la ricompensa e non mi è mancata: meno viva, meno ricca delle gioie che tu cercavi, ma più sicura e non tanto tormentata. Se mi vedi tranquilla e felice, non credere che non mi sia costato nulla. Per me, come per te, il matrimonio fu lungamente un compito grave. Al par di te ebbi le mie ribellioni, i miei scoraggiamenti, le mie tristezze, le mie aspirazioni, le mie poetiche fantasicherie. Io ho spesso chiuso con collera le finestre ai raggi argentei della luna, molte volte ho pianto ascoltando cantar l'usignuolo di notte. Ma per quanto fosse bella la luna, chechè cantasse l'usignuolo, io ripigliavo ugualmente, al domani, il mio fardello della vigilia. Ogni giorno me lo faceva sempre più leggero; e giunsi presto a non sentirlo più, più tardi ad amarlo. Forse m'inganno, ma credo proprio che il matrimonio sia il solo asilo della donna, credo che giunga un'età in cui qualsiasi altro destino ci opprime. L'amore non ista bene che allo gioventù. Con che sostituirlo quando gli anni lo cacciano per forza? Io non sono che una po-

vera ignorante, incapace di risolvere questi quesiti, ma mi pare che il matrimonio risponda alle umane esigenze e che racchiuda tutti gli effetti: stima, tenerezza, riconoscenza, religione del passato, speranza dell'avvenire, tutto. È il fascino che non ha età, è il nodo che si fa di bronzo, l'abitudine infine! Tu, fanciulla cara, tu hai presa un'altra via, tu sembravi fatta per l'amore e volevi consacrarci tutto. Siamo noi che ti abbiamo perduta, tu eri la poesia della nostra piccola colonia, tu formavi la nostra gioia, il nostro orgoglio. Non avevamo altra cura che indovinare i tuoi desideri, altro studio che soddisfarli. Noi ti smarrivamo, e credevamo d'amarli. I disegni di Dio sono impenetrabili. Sei forse tu che intercederai presso di lui per tua sorella.

Marianna crollò melanconicamente il capo. Essa sapeva di non aver più diritto al perdono di coloro che hanno molto amato.

Frattanto il tempo fuggiva e Marianna non se ne andava. Non già che ella pretendesse di ripigliare il suo posto, che il signor Belnave acconsentisse a ridonarglielo, ma ogni giorno qualche nuovo disegno tratteneva pel domani la signora Belnave a Blanfort. Vi era tra lei e lui una convenzione tacita, per la quale il loro riavvicinamento non era che momentaneo. La convinzione che non poteva essere altrimenti bastava alla loro dignità, ed entrambi lasciavano passare i giorni senza contarli.

Il signor Belnave non aveva mutato modi; il suo contegno dinanzi a Marianna era sempre lo stesso. Pure talvolta gli sfuggivano alcune espres-

sioni famigliari, qualche più tenera inflessione di voce che colpiva lui medesimo di stupore. Una sera che tornavano tutti e quattro dalla fattoria, Marianna, stanca dalla camminata, s'arrestò pallida e barcollante; il braccio di Noemi non la sorreggeva più. Il signor Belnave le si accostò con un atto irreflessivo e le disse:

— Perchè non pigli il mio braccio? A queste parole Marianna divenne tremante, il signor Belnave s'arrestò confuso, ma troppo si era inoltrato e non poté tornare indietro. Egli non ritrasse il braccio che aveva offerto, ed essa lo prese, arrossendo. Era la prima volta dopo il suo ritorno a Blanfort. Entrambi entrarono nel castello senza dirsi parola. Un'altra volta a cena, dopo d'aver servito Noemi, il signor Belnave si rivolse a sua moglie e le disse:

— Marianna, vuoi che ti serva io? Queste parole produssero sui quattro commensali l'effetto d'una scossa elettrica. Marianna si levò da tavola ed andò a nascondere la propria commozione. Quei piccoli incidenti erano rari e l'impaccio che ne risultava non si prolungava oltre alcune ore. Così si succedevano i giorni. Già l'inverno aveva rattirato il paesaggio; i colli erano nudi, la brina pendeva dai rami, i venti di dicembre soffiavano nella vallata, le lunghe veglie avevano sostituito le passeggiate della sera. Rassicurata sul destino d'Enrico, Marianna si abbandonava alla corrente del proprio, s'avvezava, senza avvedersene, all'atmosfera di Blanfort.

(Continua)

Parimenti elettorali
Coloro che pagano un'anno
a imposta diretta di lire 40,
computando la sovrainposta provinciale,
non la comunale.

LA QUESTIONE AGRARIA IRLANDESE

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Da parecchi mesi l'Irlanda è il teatro di un'agitazione contro il sistema della rendita prediale — *Anti-Rent Agitation*. Quel fermento di ribellione e di risorgimento, che serpeggia da tanti anni fra quelle misere popolazioni, è arrivato ad un periodo di acutezza. I meetings di Cork, di Tullow, di Navan, di Newports, di Amaghwa hanno dimostrato come è teso sia il movimento contro le forme attuali della proprietà irlandese: quei gridi selvaggi di « fucilati » — *shoot them* — diretto contro i « ladri delle terre »; quegli assassini o tentativi di assassini di Landlords o di intendenti, che hanno segnato i principi della lotta; questi appelli alla guerra contro il Landlordism che riempiono le pagine del programma agrario di Parnell, il primo e il più audace degli agitatori, rivelano che l'idea dell'*Home rule* ha fatto strada e che le masse si esaltano all'idea dello spossamento immediato e completo dei proprietari inglesi a profitto dei coltivatori irlandesi.

Quest'agitazione è studiata nelle sue cause, nelle sue origini e progressi da Fortpeter nel *Journal des Economistes*. L'Irlanda non è per natura un granido di frumento, ma è suscettibile di feconda coltura prativa e vignata: la sua ricchezza dovrebbe essere nel bestiame. Invece di progredire nella coltura, ha fatto regressi: ciò ha reso anche più sentita la miseria a cui sembra destinata la popolazione irlandese.

Allora l'emigrazione ha portato oltre l'Atlantico l'eccesso di popolazione e ha ricondotto la massa degli abitanti a una cifra più in rapporto colla domanda di lavoro e la produzione agricola che comporta il regime agrario sotto il quale deve vivere. Mentre in Inghilterra, sopra un'area di trentadue milioni di acri di terra coltivata, ve ne sono ventiquattro messi a grano o a prato, in Irlanda la proporzione è di 15 su 20: e ciò equivale a 3 acri 3/4 per ogni abitante. Ora in Belgio vi è un abitante per acri coltivato: in Inghilterra 1 e 1/4 in Olanda 1 e 1/4 di guisa che non si può dire che vi sia eccesso di popolazione in relazione al suolo coltivato.

Nonostante questa proporzione, le condizioni del colono, dell'operaio e del piccolo proprietario irlandese sono tristissime.

In causa delle leggi sulla proprietà fondiaria esistono, è vero, affittuari e piccoli proprietari: ma mentre questi in Inghilterra hanno a loro disposizione capitali, gli irlandesi sono poveri, sprovvisti di tutte le risorse del credito, indebitati, sotto l'impero di una legge che riduce a un anno la durata dei loro affitti. Essi quindi non potendo godere dei miglioramenti, non ne fanno, lasciano che la terra produca quello che può, e se osano impiegare i loro risparmi in bonifiche e costruzioni, perdono tutto, senza indennità, e si rovinano.

L'affittuario è sempre povero, il colono miserabile. Ciò è anche causato dalla prevalenza dell'*assentismo*, i cui funesti effetti sono stati descritti da Beaumont, da Morris e da Longfield. I proprietari ricevono il denaro irlandese e lo spendono in Inghilterra: ciò costituisce un continuo depauperamento dell'Irlanda.

Questa è storia che rimonta alle confische operate da Cromwell e confermate da una legge del tempo di Carlo II, che fece cadere nelle mani dei protestanti i grandi domini dei cattolici irlandesi. Dopo e in questo secolo specialmente le sofferenze degli irlandesi destarono una corrente di simpatia in loro favore. Stuart Mill, impressionato dalle emigrazioni degli irlandesi, dichiarava che un governo era condannato quando gli abitanti di un paese lo abbandonano in massa per mancanza di mezzi di sussistenza, e invocava, che il Parlamento si occupasse di mutare il sistema degli affittuari di Irlanda: egli consigliava a investire con misura legislativa i coloni irlandesi della piena proprietà delle terre che coltivavano coll'obbligo di pagare agli antichi proprietari un canone annuo e perpetuo calcolato sul valore

reale della rendita e non sul valore nominale a cui la concorrenza l'elevasse.

L'atto del 1870 — *Irish Land Act* propugnato da John Bright non giovò punto alle condizioni economiche degli agricoltori irlandesi: e le così dette *Bright's Clauses* non hanno finito che in bancarotta.

Oggidi che è al potere Gladstone che fu con Roberto Peel, con Russell, con Bright, un difensore della causa della verde Erin, è da credersi che al riconoscimento delle libertà religiose, all'abolizione delle leggi eccezionali terrà dietro anche una giusta legge agraria. La lotta sarà dura se i pregiudizi e le rivalità religiose rideranno il grido che il dottor Jubb gettò contro Roberto Peel: *the defence of all was dear to british protestants*.

Eppure è necessario attaccare gli irlandesi al loro suolo e fare loro amare la patria: allora essi si spoglieranno di tutti i ricordi di guerre e di rivalità, di tutti i rancori: abbandoneranno le tradizioni del *White-Boys*, e dei *Rockists* di tempi passati, o dei *Molly-Maguires* e dei Peniani di ieri e dei *Home rulers* d'oggi, appena che saranno veri proprietari di un po' di terra della loro isola.

I difetti che si rimproverano alla popolazione irlandese, sono inerenti alle sue condizioni economiche. Datele la coscienza e la responsabilità, risvegliate in lei l'amore al guadagno e all'indipendenza, non la vedrete più incapace di miglioramento, né più imprevedente, né più cinica nel vivere di carità, né più fiacca, né più turbolenta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Avvertiamo, dice il *Popolo Romano*, che per giovedì avrà luogo non solo lo svolgimento della interpellanza, ma vi sarà la votazione per appello nominale onde rimandare a dopo la discussione sulla riforma elettorale ogni soluzione.

TORINO, 8. — Alla conferenza tenuta ieri sera nelle sale della Filotecnica dall'onor. senatore Tullio Missarini sull'arte nella società moderna, quantunque vi fossero le feste pirotecniche assisteva una folla enorme, tra cui notavansi molte signore della eletta società.

Conferenza splendidissima, freneticamente applaudita. (Pungolo)

MILANO, 7. — Ieri arrivavano circa 200 operai di Intra, venuti a fare una visita ai loro confratelli milanesi. Gli operai intrati furono ricevuti alla stazione dalla rappresentanza della Società operaia che fanno parte dei due sodalizi *Associazione generale e Consolato operaio*, e da una folla numerosa. Gli operai intrati partirono per Monza, dove vanno a salutare i loro confratelli di quella città.

BOLOGNA, 8. — Siamo pregati di chiarire il caso del Liceo G. Viviani avvenuto sabato mattina. Non fu una bomba, né un cartoccio di polvere, come altri disse, e né meno un patacchio nascosto in un angolo della prima classe, di 80 studenti; ma veramente una castagnola, volgarmente un *cicch-ciacch*, quivi posta e accesa sotto una panca da una birba di scolaro.

Nessuno fu ferito nel viso: uno solo nella foga dello scappare si scalfì una mano contro il telaio d'una finestra. Lo spavento fu grande e generale nelle tre classi contigue. Si è sulle tracce del rso. (Gazz. dell'Emilia)

PALERMO, 7. — L'agitazione della cittadinanza liberale va sempre crescendo per la permanenza del prefetto Bardegnoni e del sindaco Raffaele.

CATANIA, 6. — Città festante. È riuscita imponentissima la inaugurazione dell'ospedale Vittorio Emanuele. Venne ammirato il busto del gran Re, opera del Costa. Concorso di popolo grandissimo. Applausi entusiastici alla Dinastia di Savoia. (Opinione)

MATELICA, 7. — Ieri fu inaugurato un monumento a Vittorio Emanuele, con patriottici discorsi alla popolazione dell'onor. Zucconi e del conte Filippo De Sanctis. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Si ha da Parigi: Rochefort migliora, ma sente un forte dolore al lato sinistro. La gonfiatura è aumentata.

Alcuni dei discepoli di Rochefort figlio invieranno un indirizzo al padre.

7. — La Camera francese ha terminato la discussione delle tariffe doganali, e nella quale hanno prevalso le idee libero-scambiste del ministero, a quelle protezioniste della commissione.

— Continua la discussione sui progetti di legge di minore importanza, ma la Camera è svogliata ed assiste alle sedute appena nel numero sufficiente perché le votazioni siano legali.

— I prefetti di 38 dipartimenti sono stati convocati per il 6 al ministero dell'interno per ricevere istruzioni verbali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Nessuna congregazione di uomini non autorizzata ha domandato l'autorizzazione. Questa è stata domandata soltanto da una congregazione di donne.

Chanzy parlò la sera del 5 per Pietroburgo per rappresentarla la Francia ai funerali della zarina.

BELGIO, 8. — Oggi, si faranno nel Belgio le elezioni per il rinnovamento parziale della Camera dei deputati. Ogni due anni si rielegga la metà della Camera.

Gli sforzi tentati dai socialisti per far riuscire candidature operaie nelle grandi città, pare che non ottengano gran successo.

INGHILTERRA, 7. — I deputati irlandesi hanno già cominciato a la Camera dei comuni una campagna in favore della riforma agraria in Irlanda.

Per loro con E. P. W. R. ha presentato un progetto di legge che dispone che ogni affittuario espulso per non pagamento d'affitto, avrà almeno un compenso per le migliorie fatte nel terreno.

Forster, su questo progetto ha risposto che egli come massima lo accettava, ma che conveniva non occuparsi per ora di sì fatte questioni.

GERMANIA, 7. — Il progetto sulle leggi ecclesiastiche pende ancora dinanzi alla Commissione del *Landtag*.

Frattanto la *Provinzial Correspondenz* scrive che il governo farà di tutto perché gli siano concessi i poteri discrezionali che egli domanda per il *Kultur Kampf*.

Con ciò il governo crede di dimostrare che egli ha sentimenti di conciliazione e crede che gli stessi sentimenti saranno finalmente e senza equivoci adottati dalla Curia romana.

A proposito di ciò conviene dire che circa 1000 parroci e dell'impero sono vacanti a causa dell'odierno conflitto fra Stato e Chiesa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 giugno contiene:

R. decreto 22 aprile che stabilisce l'armamento del R. piroscalo Chioggia.

R. decreto 22 aprile che abilita ad operare nel Regno la *Société anonyme des zincs français*.

R. decreto 13 maggio che autorizza il « Banco di Roma ».

R. decreto 27 maggio che approva l'accordo fra l'Italia e il Brasile per le dichiarazioni o sentenze di abilitazione o riconoscimento di eredi e legatari.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 9 giugno.

Insegnamento Universitario. — Dall'egregio signor professore Baldassare Labanca abbiamo ricevuto la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorandissimo Direttore.

Abbia Vossignoria la gentilezza di pubblicare questa mia lettera, scritta con l'unico scopo di dissipare equivoci pericolosi, se non al presente, per l'avvenire.

I fatti ultimi accaduti nel mio insegnamento universitario di Padova m'hanno persuaso, che da alcuni non s'è badato abbastanza che lo ho dovuto imperioso d'insegnare non teologia morale, si filosofia morale. Come professore di moral filosofia, non devo essere né un segrestano, né un ciarlatano, cioè non debbo insegnar cose, che si credono e non s'intendono, o cose, che non si credono, né s'intendono. La mia scuola deve trattare del costume umano, giusta fatti e principi ben associati avanti alla logica, non già avanti a questa o quella religione.

Se nella mia scuola capitano dei giovani, che vogliono una riconfermazione dei loro sentimenti religiosi, ho da dir loro chiaro di non poterli servire. Io non ci ho colpa di sorta. La scienza che ho stretto obbligo di insegnare è tale, che se non vuole mostrarsi differente della religione,

devo certamente esserne indipendente, se facciasi davvero filosofica e non teologica, o dicasi dommatica. Costo mio linguaggio non è nuovo per questa illustre Università. Qui il Pomponazzi, il Crimontini, lo Zabarella e parecchi altri affermarono ciò che affermo io dopo tre secoli; secoli, come tutti sanno, di lavoro costante di rendere ogni dì più la scienza indipendente dalla religione.

Ciò in generale; in particolare si osservi che nelle mie lezioni ho serbata una grandissima temperanza; alla quale sono usato da lungo tempo, e della quale una lucida prova scorgesi in tutti i miei scritti pubblicati. Le ultime mie lezioni intorno alla immortalità dell'anima e alla esistenza di Dio in relazione alla morale (argomenti da me trattati per compiere la esposizione critica de' postulati pratici del Kant), han dato luogo a lamenti del tutto ingiusti di qualche giovane. Nella scuola ho scatenato che siccome il Kant, con la sua autonomia della volontà, era giunto a fondare una legge morale indipendente dalla immortalità e dalla divinità, così dovea, con la stessa autonomia, stabilire, in omaggio alla logica, una sanzione morale indipendente dalla immortalità dell'anima e della esistenza di Dio.

Ho io forse con ciò negata ogni immortalità e divinità nel campo scientifico, e, ch'è più, nel campo religioso? Affatto no. Sono coteste questioni ben diverse, che ho lasciate da banda, essendomi proposto di considerare le due dottrine della immortalità e della divinità in rispetto alla morale filosofica del Kant.

Spero che questa mia lettera voglia allontanare molti equivoci, nati magari — per fini nobili e onesti!

E senza più, ereda da indi in poi di V. S.

Padova, 8 giugno 1880.

Suo devotissimo

BALDASSARE LABANCA

Associazione Costituzionale.

— La spettabile Presidenza di questa Associazione ha invitato i signori Soci all'adunanza generale, che avrà luogo venerdì 11 corrente, alle ore 1 pom. nel palazzo Bojani (Borgo Schiavini), per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Elezione di alcuni membri del Comitato elettorale.

Esposizione Provinciale di animali e concorso speciale di macchine agrarie in Padova 1880.

AVVISO

Dietro concerti presi colla Direzione del Comizio Agrario di Padova, alla Esposizione di animali, stabilita per i giorni 13, 14 e 15 corrente giugno, andrà unito il concorso speciale di macchine agrarie.

La Esposizione seguirà in Piazza Vittorio Emanuele II; e precisamente:

a) per gli Bovini nel locale già ad uso di tiro a segno;

b) per gli Equini e per le Macchine nello stabile del R. R. Padri Armeni alla Misericordia;

c) per gli Ovini e per i Volatili da cortile nel giardino della Loggia Amulea.

La Esposizione sarà aperta senza alcuna formalità alle ore 8 ant. del giorno 13, e rimarrà accessibile al pubblico sino alle ore 8 pom. in detto giorno e dalle ore 7 ant. alle 8 pom. nei successivi 14 e 15.

I viglietti d'ingresso all'intera Esposizione saranno venduti da appositi incaricati, alla porta dei singoli locali, al prezzo di centesimi 25 cadauno.

L'accesso alla stessa senza viglietto a pagamento sarà permesso soltanto nelle ore antimer. del giorno 14 giugno.

La Distribuzione dei premi, agli espositori di animali, avrà luogo in forma solenne e pubblica alle ore 1 pom. del giorno 15 giugno nell'ex Sala del Consiglio sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal locale Municipio.

Padova 4 Giugno 1880.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Area del Santo. — Veniamo informati che la spettabile Presidenza dell'Area del Santo ha testè nominato provvisoriamente il distinto signor Cesare Peranzini a Maestro di Cappella.

Ci congratuliamo di questa scelta, confidando che, dopo fatto l'esperimento delle profonde cognizioni musicali del signor Peranzini, la sua nomina da provvisoria diventerà ben presto definitiva; e non dubitiamo della sua accettazione.

Lettera. — Il Maestro di musica, signor Frèlich, ha ricevuto la lettera, che siamo ben lieti di pubblicare, in ringraziamento di un omaggio offerto a Sua Maestà il Re.

Ecco la lettera:

Segreteria particolare

di

S. M. il RE.

Roma, 7 giugno 1880.

L'omaggio offerto a S. M. il Re dalla S. V. Pregiatissima a nome della Società Musicale Civile dell'Unione in Padova nella lieta occasione in cui riunita a fraterno banchetto festeggiava la ricorrenza della Festa Nazionale, tornava ben gradito all'Augusto Sovrano che mi rendeva interprete dei suoi ringraziamenti.

Con perfetta osservanza.

Il Ministro

VISONE

Preg. Sig. Frèlich Direttore

della Società Musicale

Civile dell'Unione.

Padova.

Conferenza sulla fillossera.

— Ci scrivono in data di Padova, 5:

Stamane, a dieci ore, nella storica Scuola di questo R. Stabilimento agrario, tenne l'annunziata conferenza pubblica sulla fillossera il chiarissimo dott. Moschen, aiuto alla cattedra di zoologia ed anatomia comparata nella nostra Università degli studi. Vi assistevano possidenti, agricoltori, agenti di aziende agricole, professori, studenti e cittadini.

L'egregio naturalista esordì accennando all'importanza dello studio di questo terribile insetto, che, dopo aver devastati i vigneti della Francia, vana a desolare anche l'Italia, piantandosi nel centro della Lombardia e in Sicilia. Esposse poscia la storia naturale della fillossera, considerandola anatomicamente, fisiologicamente e morfologicamente; trattò della sua incredibile potenza riproduttiva e dei suoi mezzi di diffusione; s'intrattene a lungo intorno all'azione della fillossera sulle viti; del loro progressivo intristimento; dei nodi alle barbicelle, e del modo per riconoscerli. Determinò le differenze tra la vite morta di gelo e la vite fillosserata, e disse sui due nemici dell'insetto: l'auto: il *Polyxenus lagurus* (miriapodo) e l'*Hoplophora arctica* (acarò), i quali peraltro (egli aggiunse) non possono ritenersi alleati potenti dell'uomo.

Poi, a rendere viemmeggiamente proficue quelle nozioni ch'egli aveva esposte con tanto dettaglio e con tanta chiarezza, usò della lanterna magica per proiettare alcuni bellissimi preparati. Furono la madre partenogenica, vista di sopra e di sotto; la crisalide; la fillossera alata; la forma sessuata femminile; il *Polyxenus Hoplophora*; la vite sana, provvista di tutte le sue radichette; la radice malata, con numerosi nodi, e la vite fillosserata, nuda di barbicelle e miseramente ingiallita alle foglie.

Dopo questo, venne a dire intorno ai diversi mezzi impiegati a combattere tan'ò flagello. E fra essi enumerò lo sradicamento e la successiva distruzione col fuoco delle viti infette, la sommersione, l'iniezione di solfuro di carbonio e di solfo-carbonato potassico, l'insabbiamento, la rotazione dei terreni, l'irrorazione della vite americana refrattaria alla fillossera, e l'innesto; e di tutti discusse dottamente il pro' ed il contro, con speciale riguardo all'indole dei nostri terreni, e riferì gli sperimenti fatti e le risultanze ottenute. Raccomandò vivamente la scrupolosa e pedante osservanza delle misure adottate dal nostro governo; consigliò ricerche pazienti, minuziose e costanti, e suggerì le pratiche da usarsi con severità, con energia, con insistenza.

La sua chiara e dotta conferenza finiva tra gli applausi del pubblico, che, riconoscendo la valentia dell'oratore, gliene tributava testimonianza sincera. E il prof. cav. Keller, levandosi dal suo scanno, aggiungeva, dal canto suo e pel Comizio agrario, nuovi ringraziamenti ed encomi.

Ed a questi uniamo, noi pure, anche una volta i nostri: ringraziamo l'illustre prof. Keller, che ha promosso la conferenza; ringraziamo il distinto naturalista, che, frammezzo ai severi suoi studi antropologici, trova mezzo di prestarsi con tanta efficacia al bene del nostro paese; ringraziamo infine quel solerte e zelantissimo agronomo, ch'è l'ing. Gruber, aiuto alla cattedra di economia rurale ed estimo, il quale stamane diresse maestrevolmente l'esame microscopico del funesto insetto, por-

gendo con un valido complemento alla bellissima conferenza del dott. Moschen.

Un cadavere. — Dalle acque del Basciglione, riva sinistra, frazione di Brusegana, presso la Fornace, venne estratto un cadavere.

I comitati corrispondevano con quelli di un individuo, che otto giorni prima per aver rubato un pacchetto di tabacco nel negozio G., di Volta Brusegana, fieramente perseguitato da quei paesani, anziché restare nelle loro mani, aveva preferito slanciarsi nel fiume, ove avea trovato la morte.

Rettificiamo: alle prime informazioni si credeva che il disgraziato fosse figlio di una mamma di campagna; si tratta invece d'individuo sconosciuto.

Si parla di scarpelli trovati, di leve e di altri strumenti di stira alla rotura della cassa forte (!) del G.; sarà! ma..... Interrogato il morto, nulla rispose.

Un triste fatto è avvenuto domenica a Castelnuovo Veneto al momento della rassegna. Il cavallo del cap. di cavalleria sig. Sabino Bilotto eccitato, impaziente di aspettare, appenachè ebbe sul dorso il cavaliere si lanciò alla carriera. Il capitano non avendo avuto il tempo d'informare la staffa, cadde, e dal cavallo ebbe colpita la faccia e la testa con grave danno che fu portato a casa fuor dei seni e colla massella fratturata.

La cittadinanza rimase così dolente del triste fatto, che alla sera fu sospeso il concerto della festa.

(Gazz. di Treviso)

Biglietti falsi. — Scrivono da

Lugo, 7, al *Ravennate*:

Si parla in città di un importante arresto di tre individui spacciatori di biglietti falsi. Pare, che sorpresi dagli agenti della forza pubblica, non abbiano potuto nascondere da settecento ad ottocento biglietti circa di carta monetaria falsa, che caddero quindi in loro potere. Circolano pure altre voci intorno a questa brillante operazione, ma che non voi ripetere per non intorbidire le acque della giustizia.

Sport. — Il *Pungolo* di Milano ha questo dispaccio:

Parigi, 7 (ritardato).

Ieri giornata del *Grand prix* vi ebbe pioggia continua. Le corse risulterono quindi poco animate, e l'affluenza fu assai minore degli anni scorsi.

Vinse *Roberto il Diavolo*, e *Beaumont* che si credeva ad esso eguale od anche superiore, non toccò la meta che dopo altri due cavalli oltre al vincitore.

L'esito della lotta desta grande esultanza negli inglesi e grande avvillimento nei francesi.

Brewer, il fortunato proprietario del *Roberto il Diavolo*, guadagnò 600,000 franchi in scommesse.

Le perdite dei francesi su *Beaumont* sono ingenti.

Prestito di Napoli 1868. —

Nell'Estrazione, avvenuta il 2 giugno a Napoli, furono premiati i 20 numeri seguenti:

N.	Lire 20000
> 41862	> 1000
> 46002	> 500
> 58131	> 500
> 106368	> 500
> 16874	> 300
> 104616	> 300
> 91463	> 300
> 85890	> 300
> 84317	> 250
> 38498	> 250
> 6533	> 250
> 49529	> 250
> 15030	> 250
> 3999	> 250
> 136961	> 250
> 146669	> 250
> 13663	> 250
> 153769	> 250
> 106391	> 250
> 8083	> 250

Esposizione industriale nazionale nel 1881. — Continuano a pervenire al Comitato le notizie dalle favorevoli deliberazioni con cui dalle varie città d'Italia si vuol venire in aiuto all'Esposizione Nazionale; infatti i Municipi di Gualtalla, Gonzaga, Porto Mantovano, Macerata e Lodi, nonché la Camera di Commercio di Piacenza, oltre all'accordare il loro appoggio morale, stanziarono considerevoli somme di concorso: infine la Società Anonima della Rgia Cointeressata dei Tabacchi stabiliva di assegnare il ragguardevole sussidio di lire 5000, oltre al concorrere coll'esposizione dei propri prodotti.

Nello scorso mese di maggio ebbe

go presso la Banca Popolare il primo pagamento delle somme sottoscritte e ammontò al 31 dello stesso mese lire 408,197.

Il Comitato si fa dovere d'avvertire, aderendo al desiderio espresso da tutti aspiranti all'appalto delle gallerie, prorogato fino a tutto il prossimo martedì, giorno 8, il termine per la presentazione delle offerte.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino dal 5 al 6 giugno
MASCHI N. A. — FEMMINE N. 3.

MORTI.
Gabrieli-Pellegrin Teresa fu Lorenzo anni 54 1/2 civile coniugata.
Cavi-ano-Zampogna Giacomo fu An- d'anni 21 s r a coniugata.
Zanaga-Furian Francesca fu Franco- o d'anni 78 cucitrice coniugata.
Pitoni Angela fu Giovanni d'anni 49 attrice nubila.

Franceschi Giacomo di Giuseppe anni 32 barbitonsore celibe.
Vidiman Ida di Giuseppe d'anni 20 salinga nubila.
Scalvion detta Mancin Angela di uspepa d'anni 9 mesi 6.
Tutti di Padova.

Pigozzo Luigi fu Domenico d'anni 54 otadino coniugato di Vigonza.
Radice Michele di Sebastiano d'anni soldato di cavalleria celibe di Fole- otenza).
Giacomello Domenico fu Stefano d'anni contadino coniugato di Cadevigo.

Conservatorio Astronomico
DI PADOVA
9 giugno 1880
A mezzogiorno di Padova.
Tempo med. di Padova o. 11 m. 59 s. 3
Tempo med. di Roma o. 12 m. 1 s. 30

8 giugno

Ors	Ors	Ors
3 ant.	3 post.	3 post.
760 4	759 3	758 6
+19 6	+22 5	+19 6
11 49	8 99	10 76
68	44	63
NW	NNW	N
11	12	1
quasi sereno	quasi sereno	quasi sereno

alle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 23,0
" minima = + 15,2

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 giugno.
Continua il lavoro, che vi indici- al telegramma, nel retro-scena par- mentare. L'on. Depretis, con arte alpina, mira a staccare i gregari dai pi ed a lasciare soli Nicotera, Cri- di e Zanardelli. Promette portafogli segretariati generali ai deputati dis- enti, purché acconsentano a las- care in uso i trionfali. Si dice che alcuno ha già ceduto alla tentazione che qualche altro non desideri che essere tentato...

Nicotera e Crispi sono furibondi, se se il tiro del vecchio riesce, essi vorranno fingere di adattarsi all'in- sso dei gregari nel gabinetto.
Giovedì non è lontano e vedremo come si metterà la faccenda.
Intanto si lavora e la paura della destra è giocata dall'on. Depretis continuamente. Egli e l'on. Cairoli sono pubblicamente che, se il Mi- nistero non ha la maggioranza, con- siderano alla Corona la formazione di un ministero di destra.
Domani essi avranno delle confe- renze con alcuni sotto-capi del par- do dissidente.

Insomma, qualche novità potrebbe essere l'esordio della seduta della Ca- mera di giovedì, destinata allo svol- tamento dell'interpellanza Crispi.
S. M. il Re ha ricevuto stamane in solenne udienza le presidenze e le commissioni del Senato e della Ca- mera incaricate della presentazione degli indirizzi in risposta al Discorso alla Corona. Il presidente, on. Teo- do, lesse l'indirizzo del Senato e on. Farini diede lettura di quello alla Camera. La Libertà dice che on. Mancini lesse l'indirizzo dell'as- ssemblea elettiva, ma ciò non è esat- to. Fa il presidente Farini che diede lettura dell'indirizzo della Camera.
Il Re rivolse ai senatori e ai depu- ti parole cordialissime ed espresse speranza che il Parlamento sarà prospero pel pubblico bene.

Le parole del Re furono, come sempre, ispirate al più elevato e più

puro sentimento patriottico, ma sa- rebbe un'illusione credere che la Camera attuale possa compiere qual- che utile riforma e corrispondere alla speranza del Re e ai bisogni della nazione.

Anche oggi si dovette aspettare due ore per raggiungere il numero legale necessario alla validità delle votazioni per la nomina di alcuni commissari.

La Camera nuova, eletta da dieci giorni, oltre a dar prove di discorde e di impotenza al bene, pare de- crepita e comincia già le sue mani- festazioni di negligenza.

Parecchi deputati sono partiti, ma torneranno giovedì mattina, secondo le raccomandazioni fatte a tutti gli assenti dai rispettivi capi-partito.

Molti deputati non ritorneranno, perchè sono partiti nauseati degli spettacoli veduti e sfiduciati dell'av- venire.

Lezioni a Roma fu celebrata la festa nazionale, con esatissima esecuzione del programma stabilito.

Nel mattino il Re passò in rivista le truppe della guarnigione. Egli fu acclamato dalla folla. Era accompa- gnato dal Duca d'Aosta, dallo Stato Maggiore e dagli addetti militari alle ambasciate estere.

La rivista procedette egregiamente, e tutti ammirarono i nostri valorosi soldati sfilare con ordine e non slan- cio davanti al loro comandante su- premo.

Nel pomeriggio il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra per l'erezione del pal- lazzo di belle arti. Parlarono accon- ciamente il Sindaco ed il ministro De Sanctis.

Ieri sera la festa fu chiusa collo spettacolo della *Grandola*, graditissi- mo alla popolazione romana, che è riuscito bene, ma non ottimamente. Gli edifici pubblici erano ieri sera illuminati. Delle case private poche.

A ROMA

Il *Popolo Romano*, organo ufficio- so del ministero, ed altri giornali, assicurano che domani (10) avrà luogo la votazione per appello nominale sull'interpel- lanza Crispi.

Avvenga o no, ancora domani, è in ogni modo necessario, in- dispensabile che tutti i deputati della Destra si trovino domani al loro posto per evitare ogni sorpresa; ed hanno il dovere di restarvi, perchè ora le questioni sulle elezioni, sulla mozione Cri- spi, e sui bilanci si aggruppano.

I giornali di Destra pubbli- cano questa mattina il seguente avviso:

Tutti i deputati di Destra sono invitati a trovarsi a Roma per giovedì mattina 10 corrente.

DIMISSIONI MINISTERIALI

Il Bersagliere assicura che l'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, ieri offrì le sue dimissioni. Lo stesso giornale si rallegra di questa prova di onestà po- litica data da lui.

ANCHE LA DISSENTERIA?

Il *Quotidiano*, che non vuol saperne di rimpasti ministeriali senza il concorso dei capi-gruppi, dice:

« Si parla di palliativi; ma ci vuol altro; sono in troppi a dissentire dal Ministero e questo colpito da così grave dissenteria bisogna che soccomba. »

NUOVA ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

L' *Opinione* ha questo dispac- cio:

Oggi si è qui inaugurata un'Associa- zione costituzionale composta già di moltissimi soci. Fu acclamato presidente onorario l'on. Sella. Si è telegrafato all'Associazione centrale affermando so- lidarietà di principii e di intenti.

CIRCOLARE GRANVILLE

Leggesi nel *Conservatore* in data di Roma 7:

« Sappiamo che il Governo del Re si è posto d'accordo con le altre potenze sulla risposta da farsi alla circolare di Lord Granville alla Porta. »

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TURONIO

Seduta del 8 giugno
Il Presidente informa sulle cordiali accoglienze che il Re fece alla Com- missione che recapitò l'indirizzo in ri- sposta al discorso del trono.

Bonelli presenta i progetti di spese straordinarie militari e ne chiede l'ur- genza. Presenta anche un progetto sul- l'avanzamento del personale della ma- rina. Su istanza di Bruzzo il progetto delle spese militari si pone all'ordine del giorno per domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 8 giugno

Leggonsi le proposte, ammesse dagli uffici, di Eia per la proroga di anni 35 al termine d'ammortamento dei ma- tui ai comuni della cassa depositi e prestiti; — di Capo per dare agli im- piegati della Regia nelle provincie na- poletane il diritto di liquidare la pen- sione colle norme adottate per gli im- piegati della regia nelle provincie sic- ciliane; — di Minghetti, Luzzatti, Vi- liani, Sonnino, Sidney per la tutela dei lavoratori nella costruzione di edifici, nelle miniere ed officine, — per rego- lare il lavoro delle donne fe fanciulli nelle miniere, officine e manifatture, — e per le disposizioni sull'emigra- zione.

Due interrogazioni rivolgonsi al mi- nistro degli esteri da Massari sulla protezione degli italiani residenti al Perù e di Luzzatti sui provvedimenti che intendesi prendere dopo l'interpel- lanza fatta alla Camera di Vienna e l'inchiesta commerciale ed industriale fatta pure colà, che accennerebbero ad allontanare i pescatori nostri dalle Coste dalmate ed istriane. Alla 1 Cairoli risponderà domani; alla 2 subito.

Procedesi al ballottaggio per un com- missario delle petizioni.

L. Ferrari interroga sulle opere pie e dimostra la necessità assoluta di ri- forme nelle amministrazioni loro, ri- chiamandole alla rigorosa esecuzione delle volontà dei benefattori o, secondo i bisogni dei tempi e delle condizioni so- ciali, mantenendone l'indirizzo, ma su- perando gli ostacoli di un esagerato rispetto alle volontà dei medesimi. Chiede se il governo proporrà la riforma de- siderata e come frattanto rimedierà agli inconvenienti lamentati in quelle am- ministrazioni.

Depretis dichiara senza esitazione ri- tenere urgente nonchè necessaria, una riforma e protesta che il governo ha fermo proposito di presentarla al Par- lamento. Dice degli studi e lavori pre- paratori fatti prima e dopo il progetto proposto alla Camera nel 1877, da cui il governo conchiuse che è conveniente controllare, ampliare e consolidare gli studi e lavori stessi, al cui scopo no- minerà una Commissione d'inchiesta, a cui affidare anche l'incarico di emen- dare e completare il progetto del 1877. Correggì però debito aggiungere note- voli miglioramenti essersi intanto intro- dotti nell'organismo e nell'amministra- zione delle opere pie, e che altri an- cora apparecchiassero, da cui confida buo- nissimi frutti.

L. Ferrari prende atto delle spiega- zioni e dichiarazioni del ministero. Presentansi da Merzario, Nervo e De- Renzis le relazioni dei bilanci preven- tivi 1880 nei ministeri del Tesoro, Fi- nanze, Agricoltura, Commercio ed in- terno.

Mascilli svolge una interrogazione per sapere se il governo intenda proporre un progetto per riforma della circo- scrizione territoriale della provincia di Benevento, come invitato da speciale ordine del giorno, e come sarebbe giu- sto ed urgente per riparare ai torti re- cati a quella provincia con una improv- visa e dannosa circoscrizione.

Depretis riconosce in parte gli incon- venienti nella circoscrizione provinciale di Benevento, ma se questa può avere qualche motivo di lagnanze potrebbe forse sollevarne altre e maggiori la provincia del Molise se venisse alterata la sua circoscrizione.

Promette studiare le condizioni di quest'ultima in rapporto a quelle della provincia di Benevento e; qualora, senza pregiudizio di alcuno, si potesse giun- gere a conciliare gli interessi di ognuno, non mancherà di presentare una legge per modificare quelle circoscrizioni ter- ritoriali.

Luzzatti svolge l'annunciata inter- rogazione, dicendo che lesse con sommo

rammerico le parole del dottor Bulet alla Camera dei deputati di Vienna sulla Pesca lungo le Coste Dalmate ed Istriane, per cui il governo Austro-ungarico no- minò una Commissione d'inchiesta. Le parole citate e la Commissione nomi- nata accennano all'intento di allonta- nare i nostri Pescatori dell'Adriatico da quelle coste e ciò con grave iattura dei nostri interessi e con evidente of- fesa dello spirito e lettera del trattato di Commercio e navigazione 27 dicem- bre 1878. I Pescatori nostri rendono servizi importanti alle popolazioni delle rive, da cui ora si vorrebbero prosciog- gere. Spera che i dubbi o timori, ora desta- ti, non si avverino, ma chiede però al Governo, che informazioni abbia e come voglia tutelare, occorrendo, il nostro interesse, il nostro diritto.

Cairoli ringrazia che gli sia stata porta occasione di dichiarare le sue inten- zioni in proposito. Rimmenta le di- sposizioni del trattato succitato sul di- ritto di Pesca in quelle acque e la riserva fatta per l'esclusivo servizio della stessa solo entro lo spazio di un miglio dalla riva, nè crede che i nostri Pescatori abbiano violato la riserva. Ignota fin qui se la Commissione d'inchiesta abbia presentato il rapporto al suo governo, ma, comunque sia, certo è che, nella interpretazione ed applicazione dei patti del trattato, i due governi debbono pro- cedere d'accordo e non dubita che essi saranno interpretati ed applicati secondo diritto e ragione.

Lu zatti dichiara soddisfatto della risposta.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Tissot consegnò al Sultano le credenziali.

CHICAGO, 7. — Gli scrutini con- tinuano senza produrre notevoli cam- biamenti. Nell'ultimo risultarono per Grant voti 309, Blaine 283, Sher- man 91, Edmunds 31, Washburne 35, Windboom 10.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* dice che la Germania spedì un invito alle Potenze per designare il loro Rappre- sentante alla Conferenza di Berlino.

Il *Times* reca i Chinesi concentrarsi alla frontiera russa. È probabile una invasione senza dichiarazione di guerra.

Granville ricevette la Deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa. Essa chiese la creazione di Consolati a Kartum e Marsua e l'a- bolizione dello statuto legale della schiavitù. Granville dichiarò si occu- perà subito dell'abolizione dello sta- tuto. Il Gabinetto poi delibererà sulla questione dei Consolati.

Comuni — *Harrington* disse che il governo mira a due scopi nelle In- die: terminare le operazioni militari e lasciare nell'Afghanistan un governo stabile.

BUDAPEST, 8. — La Commissione della Camera decise aggiornare la di- scussione del progetto che modifica la legge sull'esercizio fino alla pros- sima Sessione.

BUKAREST, 8. — Il *Giornale Uf- ficiale* pubblica nuove istruzioni sul- le condizioni per soggiorno degli stra- nieri nella Rumania. Sopprimonsi tutte le clausole del registro interno che possono considerarsi vessatorie, si dispensa dall'obbligo di tenere un biglietto di soggiorno i viaggiatori che dimorano meno di 30 giorni.

Gli stranieri, possessori immobili o stabilimenti industriali e commer- ciali ed esercitanti da 5 anni una professione nel paese, avranno un biglietto di soggiorno gratuito dietro presentazione del passaporto.

MADRID, 8. — La bande di Masco, Guillermon, Moncardi ed altri capi insorti in Cuba presentaronsi al Go- vernatore generale con oltre 300 par- tigiani. La guerra di Cuba può con- siderarsi terminata.

Le Conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappre- sentanti della Francia ed Inghilterra si accordarono sulla questione della protezione dei sudditi stranieri nel- l'impero.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 8. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 1880 92 95 93. —
Id. 1° luglio 95.10 95 15
1° 20 franchi 21.91 21.92.
MILANO, 8. Rendita it. 94 90 95. —
1° 20 franchi 21.91. 21.90
Sels. Continua la calma.

Grant. Qualche sostegno di prezzi.

LIONE, 7. Sels. Alcune transazioni prezzi deboli.

Camera di Commercio ed Art. di Padova.

MERCATO DEI BOZZOLI
del giorno 9 giugno 1880.

Cittadella — Giapponesi annuali ver- di il kilogrammo L. 3.37.

Pollivoltini il kilogr. L. 1.85.

CORRIERE DELLA SERA

9 giugno

La ferrovia del Vesuvio

Napoli, 7.

Ieri l'inaugurazione della ferrovia fu- nicolare del Vesuvio è riuscita perfer- tamente. V'intervennero circa 150 per- sone, le autorità, parecchi deputati, una larga rappresentanza della stampa e dell'aristocrazia napoletana.

L'ascensione venne compiuta nel ce- mento in otto minuti con immenso en- tusiasmo. L'opera ardua è coronata di ottimo successo.

Fatta l'inaugurazione, gli intervenuti riunironsi ad un sciogliere cortese- mente offerto dalla Società.

Allo champagne parlarono il senatore Piedimonte presidente della Società, il Sindaco di Resina, rappresentante del prefetto impedito, il conte Giusso sin- daco di Napoli, il comm. D'Amico rap- presentante della Società, i deputati Arbib e De Zerbi in nome della stampa. Si beve alla dinastia di Savoia, alla prosperità della nazione, alla cora- giosa impresa.

Giovedì la ferrovia verrà aperta al pubblico. (Opinione)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Camera — Il ministro della guerra annunzia che il governo decide che le bandiere della repubblica saranno distribuite il 14 corrente a tutti i corpi dell'esercito. Blachère, di destra, interpellò sulla politica interna del go- verno: bisimila le numerose destituzioni di funzionari della magistratura e del- l'esercito, perchè disorganizzano i ser- vizi. Il ministro della guerra rispon- dendo al bisimila pelle revocò militari, disse che ciò, che disorganizza l'eser- cito è l'introduzione della politica nel- l'esercito. L'interpellanza non ha alcun seguito.

La Camera approva la proposta di Raspail, con cui si dichiara festa na- zionale il 14 luglio anniversario della presa della Bastiglia.

WASHINGTON, 8. — Fu presentata alla Camera una mozione che qualifica di antipatriotica la condotta dei citta- dini americani che offrono 60 milioni di dollari per il canale di Panama.

SHANGHAI, 8. — L'opinione publica a Pechino riguardo alle divergenze fra la Russia e la Cina è molto pacificata.

VIENNA, 8. — Tutte le diete au- striache furono aperte oggi solenne- mente con discorsi patriottici dei loro presidenti. La minoranza liberale della dieta di Salisburgo dichiarò d'astenersi da deliberazione fino alla nomina del vice-presidente. Il Presidente della dieta di Gallizia espresse la speranza che il governo accorderà il decentramento amministrativo. La minoranza slava della dieta di Carniola dichiarò che parteciperà ai lavori della dieta per motivi patriottici.

BERLINO, 8. — Il Consiglio federale accettò la prima deliberazione proposta dalla Prussia, riguardante l'incorpora- zione dell'Eba inferiore nello Zilve- rein.

CHICAGO, 8. — Nel 3. scrutinio la convenzione approvò la candidatura di Garfield a presidente degli Stati Uniti.

BRUXELLES, 8. — Nelle elezioni per rinnovamento della metà della Camera, il risultato fu completo, meno quattro ballottaggi, i liberali ottennero 12 seggi in luogo di 10 che ne avevano prima.

NOTIZIE DI BORSA

	8	9
Firenze		
Rendita italiana	95 17	95 32
Oro	21 95	21 95
Londra tre mesi	27 55	27 56
Francia	109 65	109 65
Prestito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	985 75	976 15
Banca Nazionale	—	2319
Azioni meridionali	463 25	464 75
Obbligazioni meridion.	—	296
Banca toscana	681	681
Credito mobiliare	969 25	977 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Bortolomeo Moschis, ger. resp.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato

IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo

Affidante, Sconti Cambiali con Studio e Casa rimpetto al

TEATRO SANTA LUCIA, Primo Piano, Num. 1231.

5 632

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le rac- colte.

Essa assicura inoltre gli oggetti me- desimi contro l'imprudenza tem- poranea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 5

Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. BOMMATH, 30-31

Da vendere

Due Trebbiatrici a doppio bat-

tore una della forza di cinque, l'al- tro di dieci cavalli. Per le trattative dirigersi al sig. Alessandro Bef- fagna fabbricante di traccioli via S. Fermo N. 1246. 1-288

IL DOTTORE

Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mer- cedi e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via S. Stefano N. 2377 cam- Tessaro. Rimette danti a Centiere perfezionato, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e legge- rezza. Sono garantite anche e ac- coperate per mangiare. Tione gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i 7 giorni. 29 28

CEMENTO IDROFUGO PONTI

premiato all'Esposizione di PARIGI 1878 ed in altre Espos. fabbricato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Veneto)

Viene raccomandato ai proprietari di stabile come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e special- mente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i ri- sultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio.

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cap- pelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiare; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu- mono commissioni per corpi di mu- sica, società ginnastiche, guardie mu- nicipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilottantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4752

D'AFFITTARE

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1831 fondi e stabili in Comune di Soave, Mandamento di Mirano, e di Trebas- leghe, Mandamento di Camposampiero. Per le trattative rivolgersi al si- gnor Massimiliano Crivi Agente in Soave 2-279

27 MEDAGLIE 27

L'ELIXIR COCA BUTON

L'AMARO DI FELSINA

LA GRANATINA

specialità della premiata distilleria GIOV. BUTON & COMPAGNO di BOLOGNA.

Trovasi in Padova ed in provin- cia presso tutti i principali droghieri, liquoristi, caffettieri, confettieri e nello Stabilimento Pedrocchi.

Vendita Legnami

Vedinas, Avvisod.ta pag

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Macchine usate DA VENDERE

Locomobile e Trebbiatrici Ruston forza di 6 cavalli doppia ventilazione, separatore rotatorio L. 6500
 Detta di 8 cavalli " " 7500
 Detta di 12 cavalli Battitore per Riso elevatore per la paglia " " 10000
 Macchina fissa con caldaia di 8 cavalli quasi nuova, lavorato un anno solo " " 3800
 Locomobili separate di 3, 6, 7, 8, 12 cavalli.
 Dirigersi allo Studio Tecnico T. ISO-LANI - BOLOGNA. 3-281



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE PER LE PERSONE affette da

Ernia

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Prestidi Chirurghi a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato Cinto Meccanico-Anatomico per la vera cura e miglioramento delle ernie, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 10 al 30 del prossimo Giugno un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè N. 1464 P. II.
 Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 7-266

AVVISO

Nuovo ribasso sui prezzi dei legnami da costruzione nel magazzino della ditta GAETANO FASOLI a Porta Saracinesca, e specialmente nelle travature Brenta. Ogni assortimento ha la grossezza prescritta ed intesa colle usate denominazioni. Qualità sempre perfetta e delle migliori provenienze; non esclusa quella del Cadore. 11-232

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M. **FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto** Lire 1 — in-12 — Lire 1



TREBBIATRICI A VAPORE

DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI di grande utilità per le piccole e mediocri proprietà speciali per luoghi di collina.

Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi lusinghosi, attestati d'encanto degli acquirenti pubblicati sugli Elenchi. Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parti.

Frumento - Riso - Avena - Segale e simili

A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi. 6-230 Si spedisce gratis il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.

ASSORTIMENTO 287 **Omnibus e Giardiniere** nuovi ed usati da vendersi a favorevoli condizioni in BRESCIA presso la Ditta Francesco Sega

P. ZANIBONI **SCAPOLO** ROMANZO

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE e PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi. Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori). Le Pillole, depurative, prevenziono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principj della medicina. Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari. Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi. Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. E' DAI PRINCIPALI FARMACISTI

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC. Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, non provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc. N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Acqua e Polvere dentifrici **DOCTEUR PIERRE** della Facoltà di Medicina di Parigi MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi. SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré farmacista, 102, rue Richelieu, successore di signor Brou. 15-10

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1873, in-8
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
- SACCAUDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principj del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Val. I
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 Maggio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omab.	omab.	misto	omab.	omab.	omab.	misto	omab.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22	5, 23	1, 48	6, 48	Bassano . . . part.	6, 55	9, 00	11, 29	7, 23
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5, 33	6, 48	Vigodarzere . . .	5, 33	5, 33	1, 59	6, 59	Rosà . . .	6, 08	9, 11	11, 41	7, 33
misto 6,19 a.	8, 5	misto 7,29	9,05	Campodarsego . . .	5, 44	5, 45	2, 13	7, 10	Rossano . . .	6, 16	9, 19	12, 01	7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10	diretto 9,05	10, 8	S. Giorgio Pert. . .	5, 53	5, 54	2, 24	7, 19	Cittadella } arr.	6, 26	9, 29	12, 11	7, 53
1,25 p.	2,40 p.	diretto 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6, 03	6, 03	2, 34	7, 28	Villa del Conte . . .	6, 38	9, 44	12, 26	8, 4
diretto 3,20	4,17	omnibus 3, 5	5, 30	Villa del Conte . . .	6, 17	6, 18	2, 50	7, 43	Campodarsego . . .	6, 51	9, 58	12, 37	8, 16
diretto 6,14	7,10 p.	5, 35	6,39	Cittadella } part.	6, 30	6, 31	3, 5	7, 54	S. Giorgio Pert. . .	7, 12	10, 20	14, 5	8, 39
omnibus 8,30	9,45	misto 9,15	10,55 a.	Rossano . . .	6, 44	6, 45	3, 24	8, 5	Campodarsego . . .	7, 21	10, 30	14, 17	8, 49
9,35	10,50	diretto 11, 1	11,55 p.	Rosà . . .	7, 05	10, 4	3, 47	8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32	10, 41	14, 31	9, 00
				Bassano . . . arr.	7, 17	10, 16	4, 1	8, 56	Padova . . . arr.	7, 42	10, 51	14, 42	9, 10

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D. - TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 Recente Pubblicazione
 S. Ediz. - Un volume in-8. di pag. 628 - VIII - 1880 - Prezzo L. DUE E MEZZI - 3. Ediz.

SANTINI prof. G. **Tavole di Logaritmi** PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

M. P. SELVATICO **Guida di Padova** Prezzo L. 7

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE **CODICE CIVILE DEL REGNO** CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, Tip. Sacchetto.